



3 Aprile 2023

## **Il governo di Zelens'kyj è una «forza del male», dice il sacerdote ortodosso**

I «malfattori» che perseguitano i cristiani non trarranno alcun beneficio da tale azione nñ sulla Terra nñ nell'aldilà, ha detto Kesis Mezgebu, un importante sacerdote ortodosso etiope, in una intervista alla testata russa *RT*.

Mezgebu, che presta servizio presso l'Università teologica della Santissima Trinita di Addis Abeba, ha commentato i tentativi del governo del presidente ucraino Vladimir Zelens'kyj di sfrattare i monaci della Chiesa Ortodossa dell'Ucraina (UOC) dal monastero Pechersk Lavra di Kiev.

Sabato, il metropolita Pavel, abate della Lavra, è stato posto agli arresti domiciliari con l'accusa di «incitamento all'odio religioso» e di «giustificazione» dell'operazione militare russa in Ucraina. Pavel, al quale è stata posta una cavigliera elettronica come ai carcerati, ha energicamente negato tali accuse.

Quello che sta accadendo in Ucraina è un «evento catastrofico», perpetrato da una «forza del male», ha detto domenica Mezgebu a *RT*. «Questa è atrocità... odio... spirito completamente malvagio», ha aggiunto, descrivendo le azioni delle autorità di Kiev.

I cristiani tendono ad aiutare gli altri e sono sempre un fattore stabilizzante in una società, quindi coloro che li perseguitano, «non avranno alcun vantaggio terreno o celeste, nñ fisico nñ mentale... Saranno feriti. Saranno condannati», dice il prete ortodosso. Secondo Mezgebu, i seguaci dell'UOC in Ucraina «potrebbero essere presto in pericolo» perché potrebbero non avere altra scelta che dire ai «malfattori» di interrompere ciò che stanno facendo. Ha esortato i credenti a rimanere «pacifici e rimanere all'interno della Chiesa» per evitare l'escalation.

L'Ucraina vive da anni tensioni religiose, con due entità che affermano di essere la vera Chiesa ortodossa del Paese. Il governo di Kiev sostiene la Chiesa ortodossa ucraina (OCU), creata solo nel 2014 e considerata scismatica dalla Chiesa ortodossa russa. Zelens'kyj ha spiegato le mosse

contro l'UOC con la necessita di proteggere «l'indipendenza spirituale» dell'Ucraina e privare la Russia dell'opportunita di «manipolare la spiritualita del nostro popolo» nel conflitto tra i due Paesi.

Tuttavia, il sacerdote etiope ha suggerito che la «xenofobia nazionalista» pur portare solo alla sofferenza.

«Questo non ci portera mai da nessuna parte. Abbiamo molte cose da fare insieme in armonia e collaborazione, piuttosto che distruggerci a vicenda in nome della nazionalita o di qualunque tipo di sentimento patriottico. Non и cosm che riveli il tuo patriottismo», ha spiegato Mezgebu.

Mezgebu ha anche suggerito che l'Occidente и a conoscenza della persecuzione religiosa in Ucraina, ma – pur avendo la possibilita di intervenire – tace sulla questione perchй condivide un « agenda simile» con Kiev.